



A.I.O.P.

ASSOCIAZIONE ITALIANA
OSPEDALITÀ PRIVATA
SEDE REGIONE SICILIA

Palermo, 01 FEBBRAIO 2013

Il Presidente

Prot. n. 69/2013

Preg.ma
Dott. Lucia Borsellino
Assessore regionale della Salute
Piazza O. Ziino, 24
Palermo

Egregio Assessore,

nel ringraziarLa, ancora una volta, per il proficuo confronto avuto con la S. V. Ill. ma, nel corso del primo incontro istituzionale, avvenuto giorno 30 gennaio u.s., desidero rappresentarLe il mio apprezzamento per il clima sereno, che lo ha caratterizzato, per la puntualità dei riscontri ricevuti, che sono indicativi della Sua grande competenza, cortese disponibilità e rara correttezza, che in questi anni abbiamo avuto modo di apprezzare.

Ritengo utile, al fine di contribuire alla risoluzione delle complesse e delicate problematiche, inerenti il comparto che mi pregio di rappresentare, sintetizzare i temi affrontati e gli obiettivi di programmazione dalla S. V. individuati nel corso dell'incontro.

Condivido, innanzitutto, la necessità, da Ella rilevata, di rinviare il confronto in merito agli "standard dell'assistenza ospedaliera" a quando il "Regolamento ministeriale" sarà approvato.

Ho, positivamente, registrato la Sua disponibilità ad un'applicazione, dell'emanando provvedimento, che, non disattendendo i principi e gli obiettivi dello stesso, tenga conto, però, delle peculiarità del nostro S.S.R. e dei sacrifici e delle modifiche, organizzative e strutturali, affrontati dalle case di cura, in questi anni, per rispettare quanto prescritto dal Piano di rientro.

Le sono grata perché, in tal modo, avrò la possibilità di assicurare gli imprenditori dell'ospedalità privata che, con senso di responsabilità, hanno, già, dato prova di sapere rifunzionalizzare la propria offerta, rispetto alle esigenze della Regione, e di offrire una risposta adeguata alla domanda di salute della popolazione.

La ringrazio, inoltre, per avere condiviso l'esigenza di fare una riflessione in merito alla potenziale incongruenza tra la normativa vigente sui "Punti nascita" e l'emanando "Regolamento". I "Punti nascita" che hanno meno di 60 p.l., che oggi sono nella rete, prossimamente, dovrebbero adeguarsi ai requisiti previsti dalla

normativa regionale, senza avere alcuna garanzia, qualora il "Regolamento" dovesse prevedere una soglia minima di p.l., di non essere estromessi dal sistema.

Ho apprezzato l'ipotesi, da Ella avanzata, di una diversa considerazione della struttura monospecialistica, come possibile soluzione della fattispecie sopra evidenziata.

Con, altrettanta, soddisfazione ho preso atto che, a Suo avviso, le linee guida di alcune "Reti assistenziali", già esitate, necessitano di un ulteriore approfondimento e che, pertanto, devono essere rivisitate. L'opportunità di un maggiore coinvolgimento dell'Associazione nella definizione delle "Reti", per individuare con chiarezza il ruolo del privato al loro interno è, per l'Associazione che rappresento, motivo di grande orgoglio.

Sono lieta che si sia avviato un confronto regionale sui "controlli" e che sia Sua intenzione emanare, a breve, una direttiva, completa e puntuale, che, ovviamente, stabilirà regole chiare, che saranno per noi garanzia di omogeneità e correttezza dei controlli futuri nel territorio regionale.

Nella mia qualità di Presidente regionale dell'Aiop, ho chiesto da tempo l'istituzione di un "Ente terzo", autorevole e autonomo, che, in materia di controlli, garantisca non solo equità e trasparenza ma, anche, puntualità. Un Ente che risolva l'anomalia di un controllo che, oggi, purtroppo, viene effettuato dalle A.S.P., con un inevitabile conflitto di ruolo e di interesse.

Anche se questo obiettivo è, ancora, lontano, in ogni caso, avere delle direttive regionali, dirimenti, sui controlli effettuati dalle A.S.P., al fine di evitare comportamenti soggettivi e disomogenei tra le diverse province, rappresenta un importante traguardo.

Ma c'è un altro passaggio dell'incontro che ha, particolarmente, destato la mia attenzione: quello della "revisione" dell'accreditamento. Iter che prevedrà, nel prossimo futuro, che codesto Assessorato individui "classi di strutture", alle quali, successivamente, verrà riconosciuta una diversa remunerazione. La ringrazio per avere immaginato di attivare un Tavolo tecnico con la presenza del privato.

Quanto sopra, ritengo sia coerente con quel sistema premiale e di merito, da tempo sostenuto dall'Aiop e sancito dalla legge regionale n. 5/09, che ha l'obiettivo di riqualificare la spesa e migliorare i servizi.

Atteso che il provvedimento richiede tempo e approfondimenti, si condivide la Vostra intenzione di recepire il nuovo tariffario nazionale, recentemente pubblicato, eliminando, nelle more, le desuete e anacronistiche "fasce".

Esprimo, altresì, soddisfazione nell'aver appreso che, a breve, verrà determinata la tariffa delle C.T.A.P., che consentirà di potere avviare la trasformazione dei p.l. di riabilitazione psichiatrica in strutture residenziali, come previsto dal P.O. del 2010/12 e dal Piano strategico salute mentale 2012/13, secondo le indicazioni ministeriali.

Altra esigenza sulla quale si è convenuto, e per la quale si è rilevata l'opportunità di confrontarsi, in tempi brevi, è quella di stabilire, anche alla luce della "spending review", i tetti di spesa ed i relativi budget delle strutture

accreditate, in ottemperanza all'art. 25 della L.R. 5/09, al fine di consentire una sana e corretta programmazione.

Mi corre obbligo ribadire, al riguardo, che le aziende, che rappresento, non saranno in grado di sostenere ulteriori riduzioni degli aggregati, in considerazione del fatto che, negli ultimi anni, hanno continuato a garantire servizi e prestazioni, nonostante i sacrifici economici in termini di "tagli", di mancati adeguamenti al tasso inflattivo e di un tariffario datato e non coerente ai costi di produzione.

Sempre riguardo alle misure derivanti dalla "spending review", infine, La ringrazio per avere informato l'Associazione che la rete ospedaliera regionale, che dovrà essere determinata alla luce del nuovo standard del 3,7 per mille abitanti, di cui il 3 per mille per acuti e lo 0,7 per riabilitazione/lungodegenza, non è stata definita da codesto Assessorato e che, come da noi richiesto, saremo coinvolti nel procedimento.

Al riguardo, oltre a ribadire la necessità di verificare il numero di p.l., realmente attivati, dalla S. V. condivisa, l'intenzione, da Voi rappresentata, di considerare la possibilità di una "riconversione" dei p.l. per acuti delle strutture private, in riabilitazione/lungodegenza, rappresenta, certamente, un'opportunità per il comparto, anche se va considerato che, lo stesso, ha già dato il proprio contributo in tal senso quando, nel 2010, per consentire alla Regione di rispettare il piano di rientro regionale, ha riconvertito oltre 500 p.l. per acuti.

Auspico, pertanto, che, tenuto conto di quanto sopra, nella distribuzione del sacrificio dei p.l. per acuti, tra pubblico e privato, non venga applicata la percentuale del 50%, atteso che il dettato della legge n. 135/12 recita che "*La riduzione dei posti letto è a carico dei presidi ospedalieri pubblici per una quota non inferiore al 50% del totale dei p.l. da ridurre*" e che, peraltro, la suddetta percentuale ha, ovviamente, un "peso" diverso per i due comparti, rappresentando il privato solo il 20% della rete ospedaliera regionale.

Le analisi, le riflessioni e le valutazioni effettuate, in merito a temi importanti, hanno una loro rilevanza non solo per il futuro della sanità, ma anche per una chiara, preventiva e trasparente programmazione regionale, che consenta alle aziende di conoscere il progetto di politica sanitaria di codesto Governo e di rendere coerente la propria offerta sanitaria con le esigenze del territorio, in quell'ottica di virtuosa sinergia pubblico-privato, che è fondamentale per riorganizzare il S.S.R. e per evitare pericolose destabilizzazioni, che potrebbero avere effetti rilevanti ed irreversibili sull'offerta sanitaria, sull'occupazione e sull'economia siciliana.

Non resta, pertanto, che individuare il percorso attraverso il quale raggiungere tali obiettivi, tenendo conto di tutti gli interessi legittimi, avendo riguardo all'esigenza del contenimento della spesa e all'efficientamento del sistema sanitario regionale.

In quest'ottica, sono certa che un virtuoso e corretto confronto, tra l'Amministrazione regionale e questa Associazione, consentirà di individuare idonee soluzioni.

Ritengo, altresì, che possa condividere che la variabile tempo, nella soluzione dei problemi esaminati, sia di fondamentale importanza per dare serenità e certezze ai seimila lavoratori che nelle nostre aziende trovano ragione di vita e di sostegno, e ad un comparto che, negli ultimi anni, ha consentito alla Regione di rispettare gli obiettivi di un impegnativo Piano di rientro, sopportando sacrifici non solo di natura economica.

Con i più cordiali saluti

Barbara Cittadini

